A15

Vorrei ringraziare le persone a me più care: mio marito Pierpaolo e mia figlia Giulia, la mia famiglia e Lorenzo, a cui questo lavoro è dedicato. Ringrazio sentitamente il prof. Wasim Salman, grande teologo e splendida persona, che mi ha guidata durante la stesura di questo lavoro.

Emanuela Sabellico

Angelo Scola

Chiesa, mondo e religioni

Prefazione di
Wasim Salman

Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0984-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2017

«Ho imparato che Dio
è più grande dei nostri progetti
e che il suo Disegno su di noi,
quando è accolto con animo aperto,
è sempre provvidenziale non solo per sé
ma anche per quanti ci sono stati affidati»

Card. Angelo Scola, *Arcivescovo di Milano*

Indice

9 *Abbreviazioni e sigle*

11 *Prefazione*
Wasim Salman

15 *Introduzione*

23 Capitolo I
La Chiesa, sacramento dell'incontro tra Dio e l'uomo

1.1. Riflessione teologica sul concetto di sacramento, 23 – 1.2. La Chiesa come mistero salvifico e sacramento, 30 – 1.3. La Chiesa come *Communio* e la crisi attuale in Europa, 34.

41 Capitolo II
Chiesa e missione: laicato, parrocchia e mondo

2.1. La vocazione del fedele laico nella Chiesa, 42 – 2.2. La dimensione comunitaria della vita cristiana, 47 – 2.3. La missione della Chiesa per il mondo, 54.

59 Capitolo III
Ermeneutica dell'ecclesiologia conciliare in chiave antropologica

3.1. La Chiesa di fronte all'esperienza trascendentale dell'uomo, 59 – 3.2. Chiesa e mondo, alla luce di *Gaudium*

et spes, 66 – 3.3. Chiesa e mondo, alla luce di *Lumen Gentium*, 73.

79 Capitolo IV
Chiesa e religioni non cristiane

4.1. I fondamenti teorici della teologia delle religioni e del dialogo interreligioso, 79 – 4.2. Il dialogo islamo–cristiano, 89 – 4.3. Teologia e dialogo interculturale, 99.

111 *Conclusione*

119 *Bibliografia*

Abbreviazioni e sigle

AA	*Apostolicam Actuositatem*, Decreto del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici
AAS	*Acta Apostolicae Sedis*
Aa.Vv.	Autori Vari
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CCC	Catechismo della Chiesa Cattolica
Col	Lettera di San Paolo ai Colossesi
1Cor	Prima lettera di San Paolo ai Corinzi
DH	*Dignitatis Humanae*, dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa
DS	H. Denzinger, *Enchiridion Symbolorum, Definitionum et Declarartionum de rebus fidei et morum*, EDB, Bologna 1995
DV	*Dei Verbum*, Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla divina rivelazione
Eb	Lettera agli Ebrei
Ef	Lettera agli Efesini
Enc	Enciclica
EV	*Enchiridion Vaticanum*
GS	*Gaudium et Spes*, Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo
Gv	Vangelo di Giovanni
Lc	Vangelo di Luca
Lett.	Lettera
LG	*Lumen Gentium*, Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla Chiesa
MT	Vangelo di Matteo
NA	*Nostra Aetate*, Dichiarazione del Concilio Vaticano II sulle relazioni della Chiesa con le religioni non–cristiane
Rm	Lettera ai Romani
1Tm	Prima lettera a Timoteo

Prefazione

Wasim Salman*

Il passaggio di pontificato da Benedetto XVI a Francesco restituisce la sensazione della necessità non solo di nuovi approfondimenti, ma anche di una rinnovata presa di posizione sul Vaticano II e sulle sue fondamentali opzioni per l'annuncio del Vangelo da parte della Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo. Il post–concilio ha prodotto due ermeneutiche diverse dei testi ecclesiologici conciliari. La prima, indicata come una ermeneutica della discontinuità e della rottura, che tende ad andare al di là dei testi conciliari, rischiando di creare una frattura con la tradizione ecclesiologica precedente; la seconda, definita ermeneutica della riforma, in quanto, accogliendo in spirito di fede i testi conciliari con la convinzione che esprimano la stessa, immutabile dottrina trasmessa dalla Chiesa, invita ad approfondirli in senso creativo.

L'ecclesiologia di Angelo Scola segue i temi scelti da *Lumen Gentium* e si muove in una linea di creatività e di fedeltà nei confronti del Magistero. Riprende l'impostazione trinitaria e misterica dell'ecclesiologia, il ritorno alle fonti bibliche e patristiche, la prospettiva antropologica, l'interesse ecumenico e il dialogo col mondo. La teologia di Scola mantiene il principio conciliare che le afferma-

* Docente di Teologia dogmatica e vicedirettore dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, professore di Islamistica presso il PISAI.

zioni pastorali poggiano su princìpi dogmatici e che le affermazioni pastorali mettono tali princìpi dogmatici in relazione con situazioni storiche concrete.

Emanuela Sabellico rileva che la continuità ermeneutica richiede che le singole affermazioni vengono interpretate nel contesto dei documenti conciliari, leggendo *Lumen Gentium* alla luce di *Gaudium et spes*, e in connessione con tutto il mistero della fede, tenendo conto della gerarchia delle verità (*UR* 11). Collocandosi nel solco della realtà viva della tradizione, l'attuale saggio ci offre una ermeneutica che unisce lo spirito alla lettera del Concilio. In questo senso, la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, appare come una realtà storica empirica, la cui essenza viene definita come mistero, e cioè forma visibile della grazia invisibile. Cristo è, nella sua umanità, il sacramento primordiale *Ursakrament*. La Chiesa lo è in un senso derivato e secondario, essa è il sacramento di Gesù Cristo, come Cristo è il sacramento di Dio. La Chiesa è dunque la comunità di fede esterna, visibile e giuridicamente organizzata e, indirettamente, la fede interna, il rapporto di grazia tra gli uomini e Dio. La Chiesa, *universale sacramentum salutis* (LG 48), è scaturita dal costato di Cristo sulla croce. Cristo è luce delle genti e la Chiesa è il suo sacramento cioè segno e strumento dell'unione con Dio e dell'unità del genere umano, germe e inizio del regno di Dio in terra. La realtà della Chiesa è articolata attorno alla predicazione del Regno di Dio, avendo un aspetto escatologico presente e futuro nello stesso tempo (Mt 8,11). Il Regno ha un aspetto comunitario che cresce gradualmente, si trova nel mondo in mezzo al peccato, alla zizzania. La comunità del Regno radunata da Gesù è l'Israele escatologico, aperto anche agli stranieri.

La Chiesa è una realtà storica, il luogo in cui il cristianesimo prende una forma ripetibile. Per questo, l'ecclesio-

logia di Scola non consiste nell'elaborare una dottrina a partire dagli elementi sparsi nella Scrittura, ma nell'interpretare la Chiesa in funzione dell'uomo e alla luce dell'esperienza storica delle comunità che si rifanno al Cristo con la mediazione della Scrittura e con il riconoscimento del dono dello Spirito. La teologia cattolica ebbe tendenza dopo la Riforma protestante a definire la Chiesa come una istituzione giuridica separata dalle incertezze della storia, separata dal popolo, ma visibilmente rappresentata da strutture immutabili sulla base della decisione del suo fondatore. La Chiesa romana si definisce dunque attraverso una struttura dottrinale, sacramentale ed autoritaria che nessuna trasformazione storica può mettere in crisi. La risposta protestante si orienta verso la grazie di Dio e l'essenza invisibile della Chiesa.

La crisi attuale che riguarda la rottura dell'unità, lo scarto tra la visuale profetica e la pratica sociale, le esitazioni teologiche portano Emanuela Sabellico a scegliere un approccio storico che non perde di vista la missione della Chiesa nel mondo e per il mondo. Ignorare questa crisi nell'elaborare un discorso ecclesiologico significa mancare al dovere di discernere ciò che determina il suo ascolto e il suo avvenire. L'ossessione del giuridico creò difficoltà nel mondo della secolarizzazione generando indifferenza verso il cristianesimo, le autorità e i poteri ecclesiastici. Una parte dell'edificio gerarchico era aperta alla riflessione sul laicato come soggetto attivo della Chiesa e permise lo spostamento della riflessione ecclesiologica: si liberò del peso della società e si organizzò attorno a grandi immagini bibliche come quella del corpo mistico. Il Concilio operò un ribaltamento a favore dell'essenza mistica della Chiesa, anche se i mutamenti sull'esercizio della gerarchia rimane superficiale.

Non possiamo non essere grati a Emanuela Sabellico. Il suo contributo teologico ci offre una visione originale dell'ecclesiologia di Angelo Scola che abbraccia non solo i problemi interni della Chiesa ma anche l'urgente questione del dialogo interreligoso. Va ricordato che i dibattiti sulla Costituzione europea definiscono la cultura ed i valori europei in contrapposizione all'Islam. Lo scontro delle civiltà è la tesi centrale di Samuel Huntington che sostiene che le grandi civiltà della storia sono rimaste vive nonostante la globalizzazione. I teorici di al–Qaida esortano i jihadisti a combattere contro i nemici prossimi rappresentati dai regimi totalitari del Medio Oriente, ed i nemici lontani e cioè gli Occidentali. Essi cercano di fare pressione sulle nazioni occidentali affinché cessino di sostenere Israele ed i regimi arabi totalitari. Gli attentati rilevano la tensione fra l'Islam e l'Europa, soprattutto dopo la decisione del presidente francese di togliere i simboli religiosi dai luoghi pubblici.

Angelo Scola affronta con molto realismo le questioni della laicità, razionalità e democrazia, che emergono oggi nei media occidentali. Il XX secolo testimonia un grande movimento d'immigrazione, che fa sì che i musulmani diventino una componente significativa della demografia europea. L'Islam non è un concetto astratto ma si identifica al suo contesto culturale. Tuttavia, i giovani musulmani soffrono per la loro non-appartenenza, essi non fanno parte né della società europea, né di quella dei loro paesi d'origine. Ma questa crisi d'identità non potrebbe orientarli verso un'ideologia di distruzione e di terrorismo? La cultura è la parola-chiave della battaglia, è l'unica via per affrontare le tenebre del fondamentalismo e del terrorismo, e fare emergere il volto spirituale e umanistico dell'Islam.